

13 novembre 2015 8:41

ITALIA: Cannabis terapeutica. Nuovo farmaco contro la Sla

A Napoli in vetrina le principali novità della ricerca sulla Sla. Tra queste, la sperimentazione di nuovi approcci terapeutici per contrastare la malattia e un derivato della cannabis che ne riduce i sintomi. Da oggi fino a sabato 350 ricercatori da tutta Italia si incontrano alla Città della Scienza di Napoli, al 1° Simposio nazionale sulla Sla, organizzato da Aisla, Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica, e da Arisla, Fondazione italiana di ricerca per la Sla, e sostenuto anche dalla Regione Campania. Saranno discussi i risultati dei progetti di ricerca giunti a termine. Tra questi verrà presentato lo studio condotto da Giancarlo Comi dell'Irccs ospedale San Raffaele di Milano, che somministrando un derivato della cannabis a circa 60 pazienti con Sla ha osservato "una riduzione dei dolori muscolari ed un miglioramento della spasticità del movimento e della qualità del sonno", spiegano i promotori dell'incontro. Inoltre, Stanley H. Appel del Methodist Neurological Institute di Houston (Usa) presenterà in una lettura magistrale i risultati ottenuti dal trial clinico di fase II che ha avuto l'obiettivo di testare un nuovo farmaco in grado di modulare il processo infiammatorio nella Sla.

Il trattamento "si è rivelato sicuro e ben tollerato ed è stata osservata una tendenza al rallentamento della progressione della patologia in un sottogruppo di pazienti". Questo dato sarà oggetto di nuovi studi che dovranno verificare l'efficacia del farmaco come terapia sperimentale. Sabato è poi prevista una sessione interattiva sui diritti e sull'assistenza delle persone con Sla. In particolare, sarà dedicato un focus all'iniziativa portata avanti da Aisla Onlus con il Consiglio nazionale del notariato, che punta a tutelare l'indipendenza e la dignità delle persone con Sla alle quali "deve essere riconosciuto il diritto di esprimere la propria volontà, anche negli atti ufficiali, attraverso gli strumenti che la tecnologia mette oggi a disposizione". "Quello che ci sta più a cuore - dice Massimo Mauro, presidente di Aisla - è continuare a sostenere la ricerca scientifica e dare voce alle persone perché non siano lasciate sole".